PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI

SUGHERETA DI SAN VITO - MONTE SAN BIAGIO

PROGETTO "Valorizzazione del sito della Sughereta di Monte San Biagio: un percorso cartografico-ecologico"

INFORMAZIONI UTILI

Sede - Corso Appio Claudio n.° 11 - 01022 Fondi (LT)
Tel.: 0771 513644 - Fax: 0771 521762

Ufficio Guardiaparco - Via Appia Km 114,500
04020 Monte San Biagio (LT)
Tel./Fax: 0771 567351
Cell. servizio: 349 8102258

Sede Camposoriano - Tel.: 0773 709397

Patrocinato dall'Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi e dal Comune di Monte San Biagio

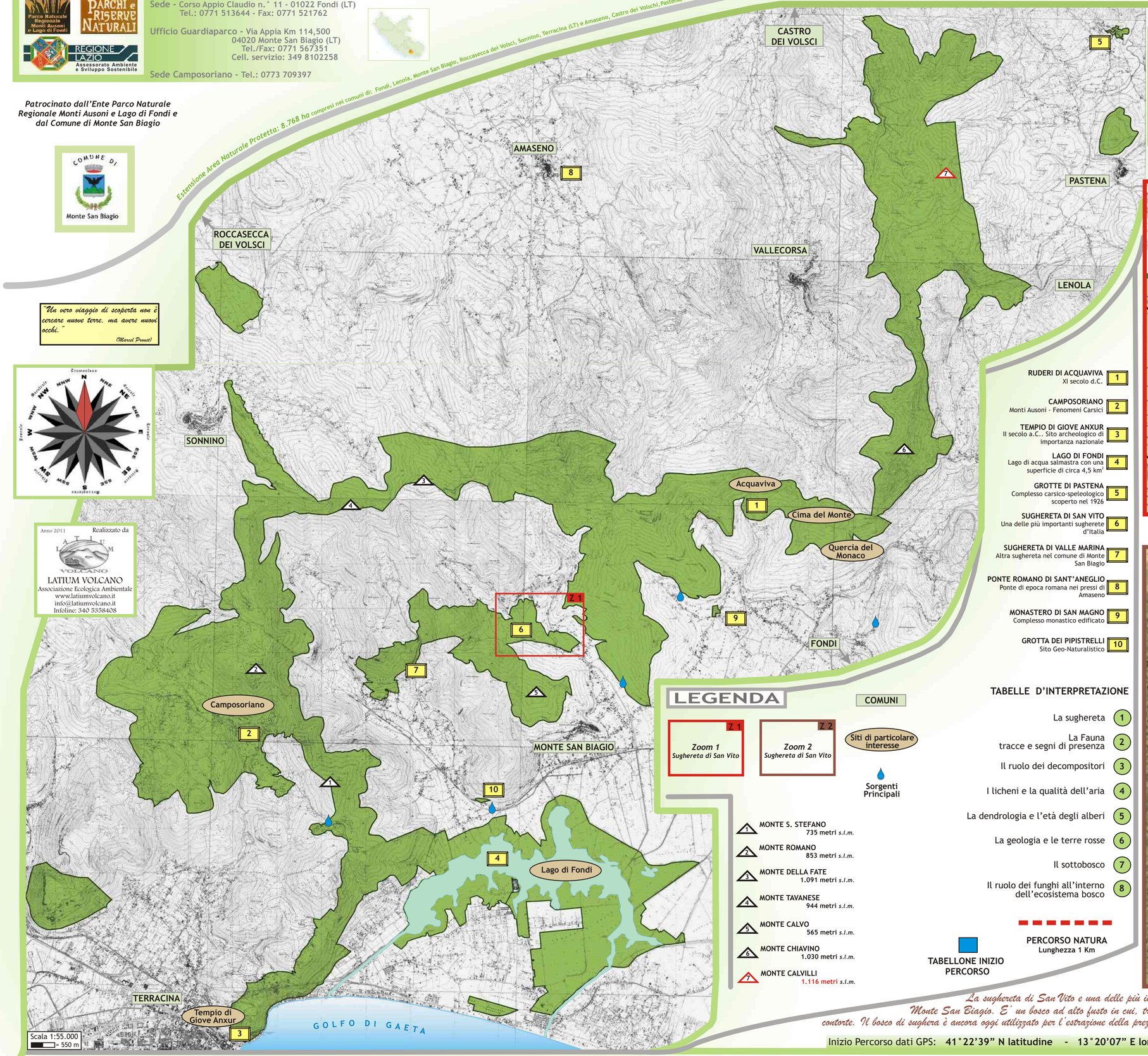
Estensione Area Naturale Protetta: 8.768 ha compresi nei comuni di: Fondi, Lenola, Monte San Biagio, Roccasecca dei Volsci, Sonnino, Terracina (LT) e Amaseno, Castro dei Volsci, Pastena, Vallecorsa (FR)

PROVINCIA DI LATINA
SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE - BANDO 2010

Bando di finanziamento per iniziative di valorizzazione ambientale rivolto alle associazioni ambientaliste e di promozione sociale.

"Un vero viaggio di scoperta non è cercare nuove terre, ma avere nuovi occhi."
(Marcel Proust)

Anno 2011 Realizzato da
LATIUM VOLCANO
Associazione Ecologica Ambientale
www.latiumvolcano.it
info@latiumvolcano.it
Infoline: 340 5358408



RUDERI DI ACQUAVIVA – XI secolo d.C. (1)

CAMPOSORIANO – Monti Ausoni - Fenomeni Carsici (2)

TEMPIO DI GIOVE ANXUR – II secolo a.C.. Sito archeologico di importanza nazionale (3)

LAGO DI FONDI – Lago di acqua salmastra con una superficie di circa 4,5 km² (4)

GROTTE DI PASTENA – Complesso carsico-speleologico scoperto nel 1926 (5)

SUGHERETA DI SAN VITO – Una delle più importanti sugherete d'Italia (6)

SUGHERETA DI VALLE MARINA – Altra sughereta nel comune di Monte San Biagio (7)

PONTE ROMANO DI SANT'ANEGLIO – Ponte di epoca romana nei pressi di Amaseno (8)

MONASTERO DI SAN MAGNO – Complesso monastico edificato (9)

GROTTA DEI PIPISTRELLI – Sito Geo-Naturalistico (10)

LEGENDA

Z 1 – *Zoom 1* – *Sughereta di San Vito*

Z 2 – *Zoom 2* – *Sughereta di San Vito*

COMUNI

Siti di particolare interesse

Sorgenti Principali

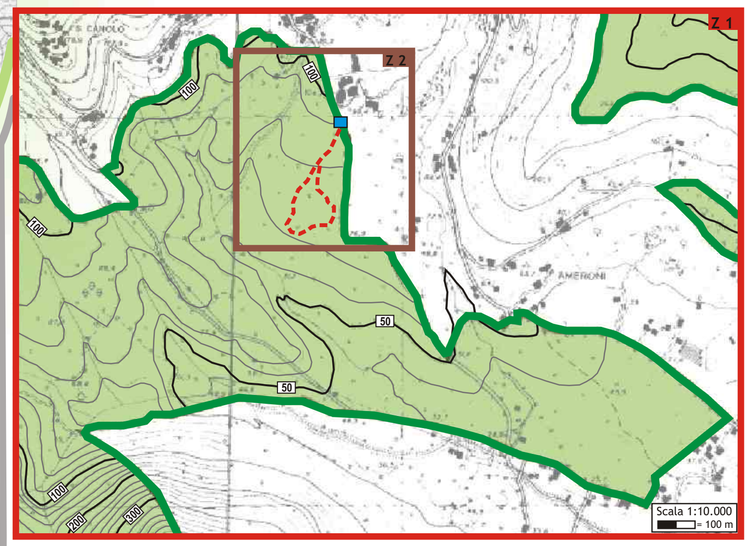
1. MONTE S. STEFANO – 735 metri *s.l.m.*
2. MONTE ROMANO – 853 metri *s.l.m.*
3. MONTE DELLA FATE – 1.091 metri *s.l.m.*
4. MONTE TAVANESE – 944 metri *s.l.m.*
5. MONTE CALVO – 565 metri *s.l.m.*
6. MONTE CHIAVINO – 1.030 metri *s.l.m.*
7. MONTE CALVILLI – 1.116 metri *s.l.m.*

TABELLE D'INTERPRETAZIONE

1. La sughereta
2. La Fauna – tracce e segni di presenza
3. Il ruolo dei decompositori
4. I licheni e la qualità dell'aria
5. La dendrologia e l'età degli alberi
6. La geologia e le terre rosse
7. Il sottobosco
8. Il ruolo dei funghi all'interno dell'ecosistema bosco

TABELLONE INIZIO PERCORSO

PERCORSO NATURA – Lunghezza 1 Km



La sughereta di San Vito è una delle più importanti sugherete dell'Italia peninsulare, estesa su circa 300 ettari ai piedi di Monte Calvo nel comune di Monte San Biagio. E' un bosco ad alto fusto in cui, tra gli esemplari più giovani, si ergono maestosi alberi centenari, monumentali, talvolta dalle forme strane e contorte. Il bosco di sughera è ancora oggi utilizzato per l'estrazione della preziosa corteccia, il sughero.

Inizio Percorso dati GPS: **41°22'39" N latitudine** - **13°20'07" E longitudine** Quota massima: **95 metri** *s.l.m.* Quota minima: **72 metri** *s.l.m.*

Parco Naturale Regionale

Il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi è il più giovane dei parchi istituiti dalla Regione Lazio (Legge Regionale del 04 dicembre 2008, n.21). E' nato dalla fusione dei Monumenti Naturali già esistenti di Camposoriano, Tempio di Giove Anxur, Acquaviva - Cime del Monte - Quercia del Monaco e Lago di Fondi. L'area naturale protetta ha un'estensione di 8.768 ettari ed oltre agli ex Monumenti Naturali appena citati, comprende anche siti di particolare pregio ambientale dei comuni di: Fondi, Lenola, Monte San Biagio, Roccasecca dei Volsci, Sonnino, Terracina ricadenti nella Provincia di Latina e Amaseno, Castro dei Volsci, Pastena, Vallecorsa ricadenti nella Provincia di Frosinone.

Area protetta: Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi

Provincia: Latina e Frosinone

Estensione: 8.768 ettari

Sede: Corso Appio Claudio n. 11, 04022 Fondi (LT)
Tel.: 0771 513644 - Fax: 0771 521762
Sorveglianza: 349-8102258

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

Sede Camposoriano: Tel.: 0773 709397

Ufficio Guardiaparco: Via Appia Km 114,5
04020 Monte San Biagio (LT)
Tel./Fax: 0771 567351

Sito Internet: www.parcoausoni.it
info@parcoausoni.it

Il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi nasce dall'esigenza di ampliare e potenziare le attività di tutela e valorizzazione, già sperimentate nel territorio dei Monumenti Naturali, delle aree caratterizzate in maniera peculiare da specifici valori naturalistici, storici e culturali. L'ecosistema "Lago di Fondi", le formazioni rocciose carsiche di Campo Soriano insieme alle ormai celebri Grotte di Pastena, il Tempio di Giove Anxur a Terracina, il Monastero di San Magno a Fondi, la Grotta dei Pipistrelli e la sughereta di San Vito a Monte San Biagio, tra le più grandi dell'Italia Peninsulare, sono solo alcuni esempi di quanto il territorio del Parco sia eterogeneo e ricco di emergenze sia naturalistiche che storiche ed archeologiche.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il termine di educazione ambientale è entrato a far parte del linguaggio corrente a partite dal 1970, quando l'IUNC (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) produce la prima definizione, accettata a livello internazionale, di educazione ambientale: ***"l'educazione ambientale è il processo di riconoscimento dei valori e di chiarimento dei concetti in ordine allo sviluppo di capacità e attitudini necessarie per capire ed apprezzare le interrelazioni tra l'uno, la sua cultura e l'ambiente biofisico che lo circonda, l'educazione ambientale coinvolge i processi decisionali e la formulazione di un codice di comportamento per il raggiungimento degli obbiettivi della qualità ambientale"***. Attualmente viene accettata la definizione adottata dall'Unesco in occasione della Conferenza di Tblissi nel 1977, ripresa poi a Mosca nel 1987: ***" promuovere una chiara consapevolezza nonché l'interesse sull'interdipendenza economica, sociale, politica ed ecologica nelle aree urbane e rurali. Fornire a tutti l'opportunità di acquisire le conoscenze, i valori, le attitudini, l'impegno e le capacità necessarie per proteggere e migliorare l'ambiente. Creare nuovi schemi di comportamento verso l'ambiente nei singoli, nei gruppi e nella società in generale"***.

La Sughereta di San Vito

La sughereta di San Vito è un bosco di quercia da sughero *(Quercus suber)* che caratterizza l'omonima valle, ubicata nel settore nord-orientale del territorio del Comune di Monte San Biagio. Questo è un piccolo centro abitato arroccato a 130 metri s.l.m., sulle ultime propaggini di quel settore dei Monti Ausoni che delimita la parte settentrionale della Piana di Fondi.

Le prime notizie del paese, dalla nascita e fino al 1862 chiamato Monticelli, risalgono al periodo medioevale, quando intorno al Castello (di origine longobarda) sorsero le prime abitazioni. La Valle di San Vito si origina a nord dalla confluenza di due valli minori, Valle Magna e Valle Imperiale, mentre a sud si affaccia nella piana di Fondi.

Il bosco rappresenta una delle più importanti sugherete dell'Italia peninsulare, estesa su circa 300 ha (ettari) ai piedi di Monte Calvo, con alberi ad alto fusto in cui, tra gli esemplari più giovani, si ergono maestosi esemplari centenari, monumentali, talvolta dalle forme strane e contorte, tali da ispirare curiose leggende locali.

La sughereta vegeta sul fondo della valle e, nelle aree dove la luce riesce a filtrare fra le chiome di una copertura arborea monospecifica, si sviluppa un sottobosco costituito da essenze tipiche degli ambienti mediterranei quali lentisco, ginestra, fillirea, mirto, biancospino, erica bianca e i cisti (specie principali presenti).La vegetazione si sviluppa su fertili e profonde terre rosse, incise da fossi che convogliano verso la piana le acque meteoriche, soprattutto nel periodo invernale. Sulle pendici delle montagne che fanno da cornice alla Valle di San Vito, la sughereta viene gradualmente sostituita dal bosco di leccio e, nelle aree più asciutte ed assolate, dalla macchia mediterranea.

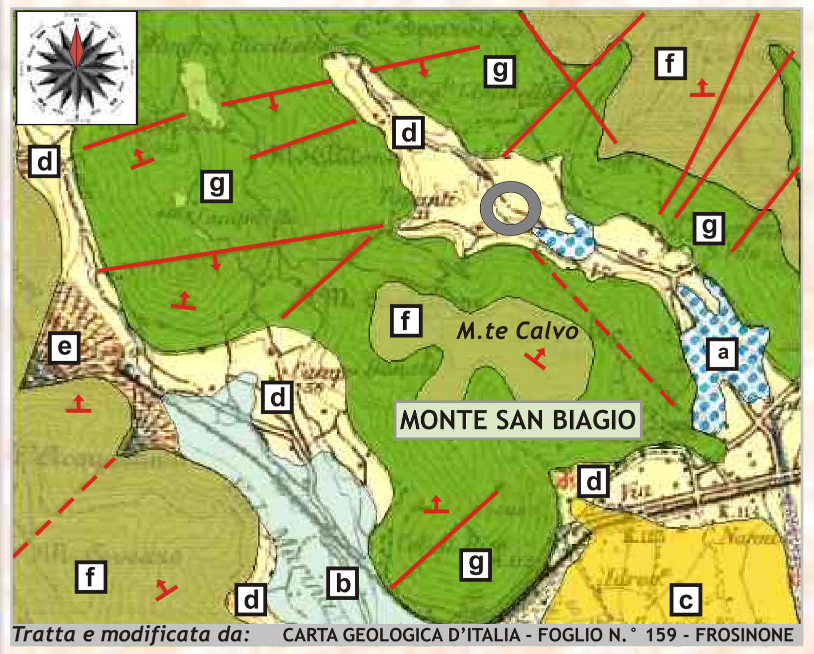
La sughereta di San Vito, grazie alla sua struttura, all'alternarsi di aree ombrose e di radure assolate ed alla elevata varietà di specie vegetali che compongono il sottobosco, ospita una ricca comunità di animali. In primavera ed estate è facile incontrare i rospi, che escono dai rifugi soprattutto nelle giornate piovose, e rettili come la lucertola muraiola, la lucertola campestre, il biacco e la natrice dal collare che amano riposarsi al calore dei raggi solari.

La presenza dell'uomo, più "invadente" nella parte iniziale, si fa più discreta e meglio integrata nel paesaggio nella parte interna, dove il bosco si apre su terrazzi coltivati contenuti da muretti a secco e dove sorgono diversi antichi casolari in pietra locale.

Il bosco di sughera è ancora oggi utilizzato per l'estrazione della preziosa corteccia, il sughero, pratica che lascia scoperto lo strato più interno del tronco delle sughere, di colore rosso mattone come il terreno in cui affondano le radici; un terreno risultato dei processi erosivi delle rocce carbonatiche.

Geologia

I Monti Ausoni sono un gruppo di montagne dell'italia centrale. Insieme coi Monti Lepini e gli Aurunci fanno parte di una catena montuosa chiamata Dorsale dei Volsci, appartenente all'antiappennino laziale. Circa 200 milioni di anni fa la penisola italiana giaceva sul fondo di un mare calmo e poco profondo, ricco di organismi con scheletro calcareo (guschi, conchiglie). Nell'arco di 120 milioni di anni, gli scheletri di quegli organismi marini si sono deposti e sedimentati, trasformandosi in rocce che costituiscono quello che viene definito dominio o piattaforma carbonatica laziale-abruzzese. Nel Giurassico (circa 150 - 140 milioni di anni fa) ebbe inizio il sollevamento del fondale, che riprese alla fine del Cretacico e si protrasse durante tutto il Miocene (26 - 7 milioni di anni fa). Circa 50 milioni di anni fa, quando gran parte dell'Italia peninsulare giaceva ancora in fondo al mare, i Monti Ausoni erano già emersi. Nell'area di Monte San Biagio, sono presenti prevalentemente rocce calcaree e un suolo costituito da terre rosse; risultato del lungo fenomeno erosivo denominato "CARSISMO".



Tratta e modificata da: CARTA GEOLOGICA D'ITALIA - FOGLIO N.° 159 - FROSINONE

LEGENDA

Immersione e inclinazione degli starti — Faglia presunta — Faglia — Immersione faglia — Sughereta di San Vito

Età - anni: 0 — 10.000 — 100.000 — 2.000.000 — 90.000.000 — 130.000.00

a — **Detriti di falda.** Materiale prevalentemente incoerente di natura carbonatica; localmente franoso.

b — **Alluvioni.** Alluvioni recenti terrazzate e alluvioni attuali. Materiale limoso-argilloso con componente ghiaiosa.

c — **Suoli Neri.** Suoli e terre umifere nere, colmate per bonifica con presenza di molluschi dulcicoli (acqua dolce).

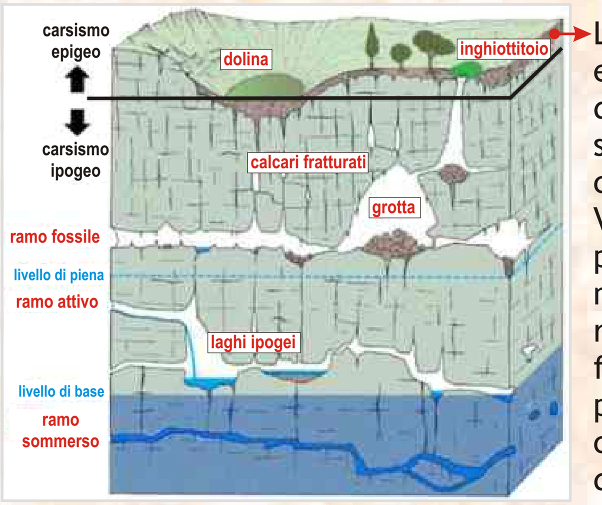
d — **Terre Rosse.** Terre Rosse a costituire i primi metri di suolo sul fondo di depressioni carsiche e valli.

e — **Conoidi.** Conoidi antichi, depositi di materiale a ciottolame calcareo con una matrice rossastra.

f — **Calcari bianchi e avana.** Calcari bianchi/avana a pasta fine e micrugranunale, stratificati. Macrofauna rappresentata da Rudiste e Gasteropodi.

g — **Calcari nocciola.** Calcari nocciola a pasta fine e micrugranunale, stratificati, con alternanze dolomitiche. Contenuto fossilifero prevalentemente ad Orbitolinidae.

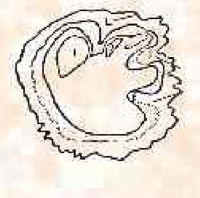
Il Carsismo



Le rocce calcaree sono sottoposte all'azione erosiva dell'acqua piovana che, in presenza di anidride carbonica, riesce a solubilizzare sotto forma di bicarbonato di calcio il carbonato di calcio *(poco solubile in acqua)*. Via via che il carbonato passa in soluzione, la porzione argillosa presente nella roccia madre si deposita, assumendo un colore rosso a causa dell'elevato tenore in ossido di ferro. Si forma la **Terra Rossa**, che discende per colamento progressivo in punti depressi come gli avvallamenti fra le montagne, ove si deposita (deposito eluvio-colluviale).

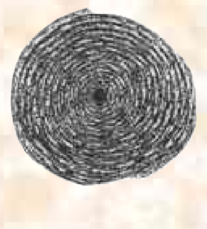
I fossili più facilmente visibili all'interno di queste rocce calcaree sono:

Le rudiste, molluschi bivalvi tipici del Cretacico che vissero quindi in particolari ambienti tra 150 e 65 milioni di anni fa. Appartengono al phylum Mollusca ma a prima vista non sembra si tratti di molluschi poiché la loro conchiglia è del tutto diversa da quelle attualmente presenti sulle nostre spiagge.



Già presenti nel Giurassico superiore (più di 150 milioni di anni fa) e in seguito alle modifiche ambientali che si verificarono alla fine del Cretacico, subirono inizialmente un primo declino, probabilmente per collasso genetico, poi la loro completa estinzione. Le rudiste sono organismi solitari o gregari che vivevano fissati e ancorati al substrato. La loro conchiglia, di forma generalmente conica, è provvista di due valve che racchiudono le parti molli: quella inferiore fissa e quella superiore a forma di cappello, di dimensioni notevolmente più ridotte, mobile. Quest'ultima si chiudeva su quella sottostante per mezzo di due denti che andavano ad incastrarsi in due fossette presenti nella valva fissa. Le Rudiste prosperavano e si riproducevano in ambienti neritici caratterizzati da acque limpide, calde, ben ossigenate, penetrate dalla luce e in cui non si riscontravano sensibili variazioni di temperatura e salinità. Alte da qualche centimetro fino ad oltre un metro, questi singolari bivalvi si affermarono come organismi dominanti tra quelli sessili (fissi al fondale), fino alla fine del Cretacico, periodo in cui si estinsero.

L'Orbitolina, un foraminifero appartenente alla Superfamiglia Orbitolinacea vissute nei nostri mari dal Giurassico Medio *(160 milioni di anni fa)* all'Oligocene *(23 milioni di anni fa)*. L'organismo era costituito da un guscio conico, con camere numerose e parzialmente suddivise da partizioni radiali o trasverse e da pilastri intersettali. In talune specie, era presente una parete agglutinata, con guscio conico ad avvolgimento da trospirale a pseudoplanispirale. In alcune zone dove sono presenti soprattutto i calcari nocciola del Cretacico, si ritrovano molti gusci di questo foraminiferi contenuti come fossili all'interno della roccia.



Flora e Fauna

La sughereta di San Vito presente all'interno del territorio del P.N.R. Monti Ausoni e Lago di Fondi presenta un'elevata biodiversità che rispecchia quella caratterizzante tutto il resto del Parco.

In generale la vegetazione del Parco ha carattere prevalentemente mediterraneo, considerando la vicinanza del mare, le quote modeste (max. 1116 m.s.l.m.), la natura calcarea del terreno e l'aridità estiva. I boschi sono dominati soprattutto dal leccio insieme a molte specie sempreverdi, come la fillirea, l'alaterno e il carrubbo.

Sulle cime più elevate le leccete si arricchiscono di elementi più montani come l'orniello, il sorbo e il terebinto. Un bosco di notevole valore è la sughereta di San Vito, a Monte San Biagio, la più estesa dell'Italia peninsulare, con il sottobosco dominato dall'erica bianca.

Phyllirea latifolia
Fillirrea

Quercus suber
Sughera

Il bosco è ancora oggi utilizzato per l'estrazione del sughero, uno dei materiali più pregiati tra quelli estratti dalle specie mediterranee. Un certo degrado dei versanti dovuto al ricorrente passaggio del fuoco e dall'eccessivo carico del pascolo ha favorito le formazioni della macchia mediterranea: cespuglietti ad Ampelodesmos mauritanicus (stramma), macchia a mirto, lentisco e fillirea.

Sui versanti più aridi si sviluppano prati xerici in cui domina l'elicriso e numerose specie tra cui le rare orchidee di cui il territorio del Parco è ricco.

Un cenno a parte meritano due ambienti molto particolari, tra loro opposti per ecologia ma entrambi degni di nota per le specie che ospitano e per la loro vulnerabilità: le pareti rocciose e la zona paludosa del Lago di Fondi.

Crataegus monogyna
Biancospino

Erica arborea
Erica

Le rupi, come quelle di Monte Sant' Angelo e Monte Leano a Terracina, ospitano numerosi endemismi, come la Campanula fragilis, oltre a specie diffuse nell'Italia meridionale o tipiche della vegetazione degli ambienti più caldi e aridi della fascia costiera laziale, come la palma nana. Molto diffuse sono anche le felci, soprattutto sotto nel sottobosco di leccete e sugherete e all'entrata delle numerose grotte presenti nel Parco.

Il lago di Fondi, i canali immissari e i pantani circostanti presentano un'estesa fascia di canneto a cannuccia di palude, diverse specie di carici , giunchi e alcune piante molto rare come la felce regale e l'ibisco di palude.

Myrtus communis
Mirto

Pistacia lentiscus
Lentisco

Il variegato mosaico di ambienti che caratterizza il territorio del Parco, generato dall'alternanza di differenti microclimi e comunità vegetali, crea le condizioni ideali per ospitare un discreto numero di specie animali, in molti casi di grande interesse naturalistico in quanto specie endemiche dell'area mediterranea e dell'Italia peninsulare o ad alto rischio di estinzione.

Osmunda regalis
Felce reale

Campanula fragilis
Campanula napoletana

Significativa è la presenza dei mammiferi, dai più comuni (come la volpe, il tasso, l'istrice, il riccio, la faina, la martora, la donnola), ai più rari e/o tutelati anche a livello europeo (il lupo, la lepre italica, il ghiro).

Glis glis
Ghiro

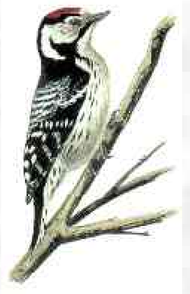
Martes foina
Faina

Per quanto riguarda l'avifauna censimenti recenti hanno confermato l'importanza di questo territorio per la tutela degli uccelli (Zona a Protezione Speciale-Convenzione di Ramsar) registrando nel territorio del Parco la presenza di oltre 150 specie tra nidificanti, stanziali e di passo (dati Associazione Cibele).

Tra i pesci, le specie più importanti per numero di individui sono il cefalo calamita, l'anguilla, il carassio, la spigola, che caratterizzano l'ittiofauna del Lago di Fondi e dei canali.

Gli anfibi anuri (rane, ile, rospi) e urodeli (tritoni e salamandre), di cui il Lazio vanta il 40% delle specie italiane, sono ben rappresentati e diffusi tanto in pianura (laghi e canali) quanto nei boschi mesofili montuosi. Da sottolineare la presenza di 4 specie di anfibi urodeli : il tritone crestato, il tritone italico, il tritone comune e la salamandrina dagli occhiali.

Otus scops
Assiolo



Dendrocopos minor
Picchio rosso minore

Alba e crepuscolo sono i momenti in cui è più probabile l'incontro con i serpenti presenti nel Parco: la vipera (tra l'altro unica specie velenosa), il biacco, il saettone, le bisce (biscia comune e la biscia dal collare) e il più grande tra i serpenti italiani, il cervone, che supera spesso i 2 metri i lunghezza.

Strix aluco
Allocco

Triturus cristatus
Tritone crestato

Circaetus gallicus
Biancone

La presente carta tematica è parte integrante del Progetto che ha visto la realizzazione di un sentiero natura didattico nell'area naturale protetta della sughereta di San Vito nel Comune di Monte San Biagio all'interno del Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi.

Tale opera è stata possibile grazie al contributo della Provincia di Latina - *Bando di finanziamento per iniziative di valorizzazione ambientale alle associazioni ambientaliste e di promozione sociale*. D.D. n° 4106 del 17/08/2010. Si ringrazia per la collaborazione il Comune di Monte San Biagio (LT) e il Parco Regionale Naturale Monti Ausoni e Lago di Fondi.

LATIUM VOLCANO è un'ente di tipo associativo nato da un sogno divenuto realtà di un gruppo composto da alcuni ragazzi appassionati e amanti del territorio su cui vivono; ragazzi che a seguito di un corso frequentato nel 2000 presso il P.N.R. dei Castelli Romani, hanno deciso di unire le proprie forze del "sapere universitario" e le proprie esperienze sul territorio per metterle a disposizione di tutti coloro che intendono far crescere il proprio senso di appartenenza e una propria "sana" coscienza nei confronti dell'ambiente naturale che ci circonda..

L'obiettivo che ci poniamo è quello di valorizzare il territorio nazionale, con particolare interesse alla Regione Lazio, attraverso delle attività che hanno contenuti e finalità rivolte alla conoscenza, al monitoraggio e alla salvaguardia dell'ambiente naturale, al fine di sensibilizzare le popolazioni residenti, i turisti e le future generazioni (gli studenti).

L'utenza a cui ci rivolgiamo è rappresentata da famiglie, imprese, enti pubblici e privati, con una particolare attenzione diretta al "mondo scolastico", in quanto riteniamo fondamentale rendere lo studente "soggetto attivo", sviluppando in lui il bisogno di conoscere le realtà che lo circondano, affinché possa divenire lui stesso "veicolo" di promozione di una "nuova cultura di vita" in direzione di modelli di sviluppo compatibile ed ecosostenibile.

Conferenze e dibattiti scientifici, pubblicazioni cartacee e web, studi scientifici e monitoraggi, visite culturali all'aperto su tematiche molteplici (geologia, botanica, archeologia, arte e tradizioni) sono i mezzi di cui ci forniamo per realizzare e diffondere i nostri scopi.

I membri appartenenti a questo gruppo sono specializzati e laureati in diversi settori:
- scienze geologiche,
- scienze naturali,
- scienze biologiche,
- lettere con indirizzo storico.

Inoltre, ogni anno, il personale svolge corsi di aggiornamento; tra i diversi attestati di cui siamo in possesso ricordiamo quelli di:
- Guida Naturalistica, rilasciato e patrocinato dalla Provincia di Roma, Assessorato al lavoro e alla formazione professionale,
- Tecnico di Agricoltura Biologica, rilasciato e patrocinato dalla Provincia di Roma, Assessorato al lavoro e alla formazione professionale,
- Educatore Ambientale, corsi di aggiornamento per docenti ed operatori ambientali svolti presso i L.E.A. della Provincia di Roma (Laboratorio Educazione Ambientale),
- Operatore di Educazione Ambientale, Corso di Formazione, svolto presso l'Università LUMSA, Roma,
- Tecnico di comunicazione, metodi e strumenti per la gestione di visite guidate, rilasciato dal P.N.R. dei Castelli Romani con il patrocinio della Regione e dell'A.R.P. Lazio.

Settori di attività della Latium Volcano:

DIDATTICA AMBIENTALE
- Programmi didattici sull'ambiente per scuole di ogni ordine e grado
- Seminari e dibattiti scientifici (geologia, botanica, biologia, archeologia)
- Visite in siti di particolare pregio ambientale
- Campi Scuola Natura

ECOTURISMO
- Trekking Natura
- Archeo-Trekking Urbano
- Week-end Natura
- Outdoor Training (Team Building, Leadership)

CONSULENZA AMBIENTALE
- Studi e Monitoraggi Ambientali
- Cartografie Tematiche
- Dibattiti e incontri scientifici

FORMAZIONE per associati
- Seminari su tematiche ambientali
- Corsi Ambiente (moduli sul territorio)
- Corso O.D.A. (Operatore Didattica Ambientale)

LATIUM VOLCANO
Web: www.latiumvolcano.it
Email: latium_volcano@libero.it
info@latiumvolcano.it
Infolines: 3405358402
Anno 2011

PARCO NATURALE REGIONALE
MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI

Con il Patrocinio di

REGIONE LAZIO Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile

COMUNE DI MONTE SAN BIAGIO

Con il contributo e Patrocinio della PROVINCIA DI LATINA

LA SUGHERETA DI SAN VITO

Monte San Biagio

REGIONE LAZIO PARCHI e RISERVE NATURALI

LATIUM VOLCANO Associazione Ecologica Ambientale **www.latiumvolcano.it**